

i m p r e s e f e m m i n i l i

Settembre 2015

Il quadro regionale

Al 30 settembre 2015 le imprese attive femminili erano 85.059, pari al 20,6 per cento del totale delle imprese regionali. Nonostante i primi segnali di una ripresa non si siano ancora chiaramente riflessi sui dati complessivi del registro delle imprese a livello regionale, la consistenza delle imprese in rosa ha mostrato un leggero incremento rispetto alla stessa data del 2014 (+458 unità, pari allo 0,5 per cento). Gli effetti dell'ancora difficile congiuntura si sono invece di nuovo e sensibilmente fatti sentire sulle imprese non femminili, che sono risultate 3.743 in meno, con una diminuzione dell'1,1 per cento (tab. 1).

È quanto emerge dai dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio di fonte InfoCamere elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna.

Da molti trimestri l'andamento dell'insieme della base imprenditoriale regionale è più pesante di quello riferito al complesso nazionale. Anche per il trimestre trascorso il quadro risulta migliore a livello nazionale.

Da un lato, le imprese femminili sono aumentate in Italia in misura lievemente superiore a quella regionale (+0,6 per cento) e sono risultate 1.153.418. D'altro canto, le imprese non femminili hanno mostrato di soffrire relativamente meno la congiuntura negativa e hanno subito una riduzione di minore ampiezza, pari a "solo" lo 0,4 per cento. La quota nazionale di imprese femminili è salita quindi di un decimale (22,4 per cento) e si mantiene più elevata di quella regionale. Il dato trova spiegazione nell'elevata rappresentanza femminile tra le imprese dell'Italia meridionale.

Nel trimestre le imprese in rosa sono aumentate nei due terzi delle regioni italiane. L'incremento è stato più rapido in Calabria (+1,5 per cento), in Lombardia (+1,4 per cento), in Trentino-Alto Adige e in Veneto (+1,2 per cento per entrambe). Per ritmo di crescita la regione Emilia-Romagna risulta decima. Tra le regioni che hanno registrato una riduzione delle imprese femminili, la variazione è risultata più rapida in Basilicata (-0,8 per cento), in Sicilia (-0,7 per cento) e in Liguria (-0,6 per cento).

La maggiore presenza femminile nel tessuto imprenditoriale si trova nelle regioni Centro-meridionali, nell'ordine in: Molise (dove le imprese rosa toccano il 29,5 per cento del totale), Basilicata (27,9 per cento), Abruzzo (26,7 per cento) e Umbria (25,8 per cento).

Sono solo 4 le regioni italiane che hanno una quota di imprese femminili inferiore a quella nazionale, nell'ordine Trentino-Alto Adige, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna (tab. 1).

La più bassa quota femminile tra le imprese in Emilia-Romagna dipende, tra l'altro, dalla minore incidenza in regione dell'auto-impiego, quindi da un tasso di occupazione femminile regionale più alto, e dalla composizione settoriale dell'imprenditoria regionale.

In merito al primo fattore, l'esercizio dell'attività imprenditoriale come forma di auto-impiego tende ad essere più consistente nelle aree nelle quali il mercato del lavoro stenta ad assorbire l'offerta di manodopera. L'Emilia-Romagna, invece, nonostante tutto, si caratterizza per avere uno dei più elevati tassi di occupazione del Paese. Riguardo alla seconda causa, il sistema economico regionale è particolarmente sviluppato e in esso alcuni ambiti in cui è tradizionalmente presente una quota elevata di imprese femminili hanno un ruolo molto meno importante rispetto a quello che assumono per l'imprenditoria nazionale. Si tratta di alcuni settori di attività, quali il piccolo commercio al dettaglio tradizionale e i servizi tradizionali, e tra le forme giuridiche delle imprese, delle ditte individuali.

La forma giuridica delle imprese femminili

Le imprese femminili sono sempre meno imprese marginali e anch'esse tendono sempre più a adottare forme giuridiche meglio strutturate, capaci di garantire una maggiore competitività e una superiore capacità di innovazione e internazionalizzazione (tab. 2). Inoltre le imprese più strutturate che hanno potuto fare fronte meglio alla fase di crisi e di blocco del credito hanno visto e continuano a vedere aumentare la loro quota sul totale delle imprese.

Occorre notare in ogni caso che la crescita della consistenza delle società di capitale continua a risentire positivamente dell'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata. Anche per questa ragione, l'incremento delle imprese femminili è da attribuire alle società di capitale, che sono aumentate notevolmente (+881 unità, pari al 7,1 per cento) e sono giunte a rappresentare il 16,0 per cento del totale. Si tratta di un dato rassicurante, ancora più tenuto conto che tra le imprese non femminili, la crescita delle società di capitale è stata sostenuta, ma notevol-

mente inferiore (+1,4 per cento), anche se la loro quota resta comunque sensibilmente superiore e pari al 21,3 per cento del totale.

Anche per effetto dell'attrattività normativa citata, a fare da contraltare alla tendenza positiva delle società di capitale sono la forte discesa delle società di persone e la lieve flessione delle ditte individuali. Le prime hanno subito una sensibile riduzione (-365 unità, -2,6 per cento), in linea con l'andamento di quelle non femminili (-2,5 per cento). Le ditte individuali hanno mostrato, invece, una maggiore tenuta subendo una flessione di solo lo 0,1 per cento (-67 unità), sensibilmente più contenuta rispetto a quella accusata dalle ditte individuali non femminili (-1,7 per cento). Questa maggiore tenuta trova comunque un sostegno nella spinta generata dall'elevata disoccupazione verso forme di auto impiego e la costituzione di imprese marginali.

Le cooperative e i consorzi fanno registrare una leggera espansione (+0,7 per cento) con un andamento in linea con l'aumento riferito alle omologhe imprese non femminili (+0,6 per cento).

Le imprese femminili risultavano comunque costituite per la gran parte da ditte individuali (66,9 per cento), quindi da società di persone, pari al 16,0 per cento del totale, la quota di entrambe tende però a diminuire, poi da società di capitale, 15,6 per cento, in forte aumento, e infine da cooperative e consorzi, che sono pari all'1,6 delle imprese in rosa.

A livello nazionale, l'andamento delle imprese femminili analizzato per forma giuridica ha messo in luce una crescita più sostenuta di quella regionale per le società di capitale e un incremento sensibilmente superiore delle cooperative e dei consorzi. La diminuzione delle società di persone è apparsa sostanzialmente analoga mentre quella delle ditte individuali a livello nazionale è risultata più ampia.

Rispetto alla situazione italiana, la distribuzione per forma giuridica delle imprese femminili emiliano-romagnole vede poi una minore presenza delle ditte individuali, la forma meno strutturata d'impresa, e dell'insieme di cooperative e consorzi. Al contrario, in regione hanno un rilievo sensibilmente superiore le società di persone, mentre la quota delle società di capitali è analoga a quella riferita alla media nazionale.

Le imprese femminili nei settori di attività economica

La lieve crescita delle imprese femminili è il risultato di tendenze disomogenee a livello settoriale. Prosegue infatti la continua e storica contrazione nell'agricoltura, parte del generale processo di riduzione e ristrutturazione del tessuto imprenditoriale agricolo, che è risultata accentuata dalla fase di restrizione del credito. Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, si è avuta una perdita di 201 imprese (-1,5 per cento). Un contributo negativo è giunto dalle imprese dell'insieme del commercio (-122 unità, -0,5 per cento), pressate dalla discesa dei consumi, nonostante la spinta in positivo derivante dallo sviluppo di forme di auto impiego. Infine, si sono ridotte anche le imprese femminili della manifattura, che hanno fatto registrare una più ampia diminuzione, pari a -81 unità (-1,1 per cento) (tab. 3).

Sull'altro fronte, sono risultate positive le variazioni riferite a quasi tutti gli altri settori di attività. Il maggiore contributo positivo allo sviluppo dell'imprenditoria femminile è venuto dall'aumento di 186 imprese attive nei servizi di ristorazione (+2,4 per cento), che risente sia dell'effetto di una spinta all'auto impiego a seguito del protrarsi della crisi, sia di un aumento della domanda. Risultano poi in crescita le attività professionali, scientifiche e tecniche (+128 unità, 4,5 per cento). Metà dell'incremento deriva in questo caso da un sensibile aumento delle imprese con attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale.

Ancora, è la crescita (+66 unità, +6,5 per cento) delle imprese attive nei servizi di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese, che ricomprendono, tra l'altro, i call center, le agenzie di recupero crediti e informazioni commerciali, agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste e le attività di imballaggio e confezionamento per conto terzi, che ha determinato più della metà dell'aumento di 110 unità (+3,4 per cento) delle imprese del settore dei servizi di noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese.

Viene quindi l'aumento delle imprese che svolgono altre attività di servizi (+86 unità, 0,9 per cento), da attribuire sostanzialmente ai servizi alla persona.

Si segnala quindi la particolare rapidità dell'incremento delle imprese della sanità e assistenza sociale (+9,8 per cento, per 72 unità), un settore nel quale la rotta del sistema pubblico apre ampi spazi all'intrapresa privata, determinato pariteticamente dalla crescita delle imprese di assistenza sanitaria e di assistenza sociale residenziale (badanti).

Infine, è da notare l'incremento delle attività immobiliari (+72 unità, 1,3 per cento) e delle imprese delle costruzioni (+69 unità, 2,3 per cento), quest'ultimo derivante per due terzi dalle imprese attive nella costruzione di edifici. L'aumento delle imprese femminili è avvenuto contemporaneamente ad una forte contrazione delle imprese non femminili immobiliari e delle costruzioni, il che lascia supporre che imprese a titolarità maschile travolte dalla crisi siano state sostituite da imprese femminili. Un andamento analogo si segnala per le attività di trasporto e magazzinaggio.

Se consideriamo la distribuzione per settore di attività delle imprese femminili, osserviamo che il 21,0 per cento di queste è attivo nel commercio al dettaglio e il 5,7 per cento in quello all'ingrosso. Le altre principali divisioni di attività in cui operano le imprese femminili sono l'agricoltura (15,2 per cento), i servizi alla persona (10,9 per cento), i servizi di ristorazione (9,3 per cento) e le attività immobiliari (6,5 per cento).

Gli ambiti nei quali la presenza delle imprese femminili, rispetto al totale delle imprese femminili e non, è relativamente più rilevante, a livello di sezioni di attività (Ateco 2007), sono innanzitutto quello dei servizi alla persona, ovvero delle altre attività di servizio (54,7 per cento), seguono quindi quelli della sanità e assistenza sociale (35,9 per cento), dei servizi di alloggio e ristorazione (31,8 per cento) e del complesso delle attività di noleggio, agenzie viaggi e dei servizi alle imprese (29,7 per cento).

Più in dettaglio le imprese femminili hanno una maggiore presenza relativa nelle divisioni di attività dei

servizi alla persona (65,9 per cento), dell'assistenza sociale non residenziale (56,1 per cento), dell'industria delle confezioni (47,6 per cento), dei servizi veterinari (44,4 per cento) e dell'assistenza sociale residenziale (43,9 per cento).

A livello nazionale le sezioni di attività nelle quali il tasso femminile risulta più elevato sono pressoché le stesse individuate a livello regionale, ma in ambito nazionale le imprese femminili hanno un peso minore nel complesso delle attività di noleggio, agenzie viaggi e dei servizi alle imprese, che è preceduto dal settore dell'istruzione e dall'agricoltura (tab. 4).

Come in regione anche in ambito nazionale, la leggera crescita delle imprese femminili è il risultato di flussi divergenti a livello settoriale. L'andamento è risultato negativo solo in due settori, ma molto rilevanti: l'agricoltura (-3.150 unità, -1,1 per cento), seguita dal commercio (-2.769 unità, -0,5 per cento), mentre la

consistenza imprenditoriale della manifattura ha invece mostrato un lieve incremento (+0,2 per cento).

In positivo si segnalano gli incrementi nei settori dei servizi di alloggio e ristorazione (+2.591 unità, +2,4 per cento), delle attività di noleggio, agenzie viaggi e dei servizi alle imprese (+1.568 unità, +3,6 per cento), delle altre attività dei servizi (+1.407 unità, +1,2 per cento) e delle attività immobiliari (+1.229 unità, +2,4 per cento), cui si è accompagnata un'accelerazione della crescita nel settore delle costruzioni (1.174 unità, +2,7 per cento).

La quota delle imprese femminili sul totale risulta più elevata a livello nazionale rispetto a quello che accade in regione soprattutto nei settori dell'agricoltura (di ben 7,0 punti percentuali), delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (di 4,6 punti), dell'istruzione (di 4,1 punti), della sanità e assistenza sociale (di 3,0 punti percentuali) e del trasporto e magazzino (di 2,9 punti percentuali).

Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/anagrafe-delle-imprese/imprenditoria-femminile-p-r-n>

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>



Tab. 1. Imprese attive femminili, altre e complessive nelle regioni italiane, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. 30 settembre 2015

Classe di natura giuridica	Imprese femminili					Altre imprese				Totale imprese			
	Stock		Variazione			Stock		Variazione		Stock		Variazione	
	Numero	Tasso	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso
		femminile (1)	(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)
Abruzzo	34.121	26,7	3,0	-6	-0,0	93.766	2,3	-685	-0,7	127.887	2,5	-691	-0,5
Basilicata	14.485	27,9	1,3	-120	-0,8	37.456	0,9	-444	-1,2	51.941	1,0	-564	-1,1
Calabria	37.857	24,2	3,3	542	1,5	118.308	3,0	679	0,6	156.165	3,0	1.221	0,8
Campania	113.751	24,1	9,9	730	0,6	358.613	9,0	2.579	0,7	472.364	9,2	3.309	0,7
Emilia-Romagna	85.069	20,6	7,4	458	0,5	326.937	8,2	-3.743	-1,1	412.006	8,0	-3.285	-0,8
Friuli-Venezia Giulia	21.195	22,9	1,8	-81	-0,4	71.171	1,8	-1.008	-1,4	92.366	1,8	-1.089	-1,2
Lazio	111.900	23,4	9,7	1.048	0,9	366.416	9,2	2.134	0,6	478.316	9,3	3.182	0,7
Liguria	31.681	23,0	2,7	-198	-0,6	105.950	2,6	-733	-0,7	137.631	2,7	-931	-0,7
Lombardia	154.181	18,9	13,4	2.093	1,4	661.649	16,5	-847	-0,1	815.830	15,8	1.246	0,2
Marche	35.979	23,5	3,1	-97	-0,3	117.194	2,9	-1.175	-1,0	153.173	3,0	-1.272	-0,8
Molise	9.132	29,5	0,8	3	0,0	21.826	0,5	-59	-0,3	30.958	0,6	-56	-0,2
Piemonte	89.469	22,6	7,8	-74	-0,1	306.179	7,7	-4.292	-1,4	395.648	7,7	-4.366	-1,1
Puglia	77.300	23,5	6,7	703	0,9	252.061	6,3	-640	-0,3	329.361	6,4	63	0,0
Sardegna	33.090	23,2	2,9	277	0,8	109.847	2,7	-633	-0,6	142.937	2,8	-356	-0,2
Sicilia	90.753	24,7	7,9	-617	-0,7	276.263	6,9	-3.243	-1,2	367.016	7,1	-3.860	-1,0
Toscana	84.322	23,6	7,3	917	1,1	272.759	6,8	-1.425	-0,5	357.081	6,9	-508	-0,1
Trentino-Alto Adige	18.006	17,7	1,6	205	1,2	83.459	2,1	-59	-0,1	101.465	2,0	146	0,1
Umbria	20.961	25,8	1,8	112	0,5	60.338	1,5	-485	-0,8	81.299	1,6	-373	-0,5
Valle d'aosta	2.697	23,5	0,2	13	0,5	8.776	0,2	-292	-3,2	11.473	0,2	-279	-2,4
Veneto	87.469	19,9	7,6	1.038	1,2	351.733	8,8	-2.755	-0,8	439.202	8,5	-1.717	-0,4
Italia	1.153.418	22,4	100,0	6.946	0,6	4.000.701	100,0	-17.126	-0,4	5.154.119	100,0	-10.180	-0,2

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive. (2) Composizione percentuale del totale delle imprese attive femminili per regione. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Tab. 2. Imprese attive femminili, altre e complessive per forma giuridica, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. Emilia-Romagna e Italia, 30 settembre 2015

Classe di natura giuridica	Imprese femminili				Altre imprese				Totale imprese				
	Stock		Variazione		Stock		Variazione		Stock		Variazione		
	Numero	Tasso femminile (1)	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)	Numero (2)	Quota (3)	Numero (4)	Tasso (4)	Numero (2)	Quota (3)	Numero (4)	Tasso (4)
Emilia-Romagna													
Società di capitale	13.258	16,0	15,6	881	7,1	69.781	21,3	996	1,4	83.039	20,2	1.877	2,3
Società di persone	13.610	16,4	16,0	-365	-2,6	69.369	21,2	-1.778	-2,5	82.979	20,1	-2.143	-2,5
Ditte individuali	56.879	24,1	66,9	-67	-0,1	179.513	54,9	-3.013	-1,7	236.392	57,4	-3.080	-1,3
Altre forme societarie	1.322	13,8	1,6	9	0,7	8.274	2,5	52	0,6	9.596	2,3	61	0,6
Totale	85.069	20,6	100,0	458	0,5	326.937	100,0	-3.743	-1,1	412.006	100,0	-3.285	-0,8
Italia													
Società di capitale	180.066	17,3	15,6	12.910	7,7	860.393	21,5	20.493	2,4	1.040.459	20,2	33.403	3,3
Società di persone	132.642	15,8	11,5	-3.439	-2,5	706.711	17,7	-17.041	-2,4	839.353	16,3	-20.480	-2,4
Ditte individuali	816.323	26,0	70,8	-3.369	-0,4	2.329.283	58,2	-22.031	-0,9	3.145.606	61,0	-25.400	-0,8
Altre forme societarie	24.387	18,9	2,1	844	3,6	104.314	2,6	1.453	1,4	128.701	2,5	2.297	1,8
Totale	1.153.418	22,4	100,0	6.946	0,6	4.000.701	100,0	-17.126	-0,4	5.154.119	100,0	-10.180	-0,2

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive per forma giuridica. (2) Composizione percentuale per forma giuridica del totale delle imprese attive per tipologia. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Tab. 3. Imprese attive femminili, altre e complessive per settore di attività economica, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. Emilia-Romagna, 30 settembre 2015

Settore di attività economica	Imprese femminili				Altre imprese				Totale imprese				
	Stock		Variazione		Stock		Variazione		Stock		Variazione		
	Numero	Tasso	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso
		femminile (1)	(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)
Agricoltura, silvicoltura pesca	13.186	22,0	15,5	-201	-1,5	46.732	14,3	-943	-2,0	59.918	14,5	-1.144	-1,9
Estrazione di minerali da cave e miniere	15	8,5	0,0	0	0,0	161	0,0	-5	-3,0	176	0,0	-5	-2,8
Attività manifatturiere	7.498	16,6	8,8	-81	-1,1	37.698	11,5	-665	-1,7	45.196	11,0	-746	-1,6
Energia elettr., gas, vapore aria condiz.	71	9,0	0,1	7	10,9	714	0,2	23	3,3	785	0,2	30	4,0
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	58	9,7	0,1	3	5,5	541	0,2	15	2,9	599	0,1	18	3,1
Costruzioni	3.105	4,5	3,6	69	2,3	65.640	20,1	-1.633	-2,4	68.745	16,7	-1.564	-2,2
Commercio ingr. e dett.; ripar. auto moto	23.330	24,8	27,4	-122	-0,5	70.675	21,6	-621	-0,9	94.005	22,8	-743	-0,8
Trasporto e magazzinaggio	949	6,5	1,1	27	2,9	13.542	4,1	-389	-2,8	14.491	3,5	-362	-2,4
Servizi di alloggio e ristorazione	9.398	31,8	11,0	192	2,1	20.167	6,2	-17	-0,1	29.565	7,2	175	0,6
Servizi di informazione comunicazione	1.706	19,9	2,0	34	2,0	6.851	2,1	67	1,0	8.557	2,1	101	1,2
Attività finanziarie e assicurative	1.847	21,2	2,2	39	2,2	6.857	2,1	35	0,5	8.704	2,1	74	0,9
Attività immobiliari	5.538	20,3	6,5	72	1,3	21.721	6,6	-280	-1,3	27.259	6,6	-208	-0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.950	19,1	3,5	128	4,5	12.527	3,8	66	0,5	15.477	3,8	194	1,3
Noleggio, ag. viaggi, servizi alle imprese	3.337	29,7	3,9	110	3,4	7.883	2,4	369	4,9	11.220	2,7	479	4,5
Amm. Pubb. e difesa; assic. sociale . obbligh.	2	40,0	0,0	0	0,0	3	0,0	3	n.c.	5	0,0	3	150,0
Istruzione	402	25,9	0,5	10	2,6	1.149	0,4	42	3,8	1.551	0,4	52	3,5
Sanita' e assistenza sociale	804	35,9	0,9	72	9,8	1.434	0,4	52	3,8	2.238	0,5	124	5,9
Attività artistiche, sport., intrattenim. e divert.	1.135	20,2	1,3	12	1,1	4.484	1,4	102	2,3	5.619	1,4	114	2,1
Altre attività di servizi	9.700	54,7	11,4	86	0,9	8.048	2,5	34	0,4	17.748	4,3	120	0,7
Attività famiglie convivenze e prod uso proprio	1	20,0	0,0	1	n.c.	4	0,0	2	100,0	5	0,0	3	150,0
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0	0,0	0,0	0	n.c.	0	0,0	0	n.c.	0	0,0	0	n.c.
Imprese non classificate	37	25,9	0,0	0	0,0	106	0,0	0	0,0	143	0,0	0	0,0
Totale	85.069	20,6	100,0	458	0,5	326.937	100,0	-3.743	-1,1	412.006	100,0	-3.285	-0,8

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive del settore. (2) Composizione percentuale settoriale del totale delle imprese attive per tipologia. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Tab. 4. Imprese attive femminili, altre e complessive per settore di attività economica, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. Italia, 30 settembre 2015

Settore di attività economica	Imprese femminili					Altre imprese				Totale imprese			
	Stock		Variazione			Stock		Variazione		Stock		Variazione	
	Numero	Tasso	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso
		Femminile (1)	(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)
Agricoltura, silvicoltura pesca	217.877	29,0	18,9	-2.436	-1,1	534.438	13,4	-7.932	-1,5	752.315	14,6	-10.368	-1,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	333	10,0	0,0	10	3,1	2.986	0,1	-112	-3,6	3.319	0,1	-102	-3,0
Attività manifatturiere	86.615	17,2	7,5	195	0,2	416.438	10,4	-6.649	-1,6	503.053	9,8	-6.454	-1,3
Energia elettr., gas, vapore aria condiz.	981	9,3	0,1	105	12,0	9.574	0,2	498	5,5	10.555	0,2	603	6,1
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	1.248	12,7	0,1	67	5,7	8.589	0,2	102	1,2	9.837	0,2	169	1,7
Costruzioni	44.701	5,8	3,9	1.174	2,7	720.356	18,0	-15.251	-2,1	765.057	14,8	-14.077	-1,8
Commercio ingr. e dett.; ripar. auto moto	346.269	24,5	30,0	-1.876	-0,5	1.067.093	26,7	1.446	0,1	1.413.362	27,4	-430	-0,0
Trasporto e magazzinaggio	14.424	9,4	1,3	352	2,5	138.448	3,5	-2.368	-1,7	152.872	3,0	-2.016	-1,3
Servizi di alloggio e ristorazione	112.591	30,2	9,8	2.591	2,4	260.538	6,5	3.151	1,2	373.129	7,2	5.742	1,6
Servizi di informazione comunicazione	21.966	19,0	1,9	505	2,4	93.874	2,3	1.547	1,7	115.840	2,2	2.052	1,8
Attività finanziarie e assicurative	25.152	22,1	2,2	570	2,3	88.776	2,2	975	1,1	113.928	2,2	1.545	1,4
Attività immobiliari	52.329	21,0	4,5	1.229	2,4	196.605	4,9	-952	-0,5	248.934	4,8	277	0,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	32.567	18,4	2,8	733	2,3	143.982	3,6	990	0,7	176.549	3,4	1.723	1,0
Noleggio, ag. viaggi, servizi alle imprese	44.907	27,2	3,9	1.568	3,6	120.267	3,0	5.798	5,1	165.174	3,2	7.366	4,7
Amm. Pubb. e difesa; assic. sociale . obblig.	11	14,1	0,0	1	10,0	67	0,0	17	34,0	78	0,0	18	30,0
Istruzione	7.794	30,0	0,7	264	3,5	18.146	0,5	413	2,3	25.940	0,5	677	2,7
Sanita' e assistenza sociale	13.288	38,9	1,2	348	2,7	20.865	0,5	919	4,6	34.153	0,7	1.267	3,9
Attività artistiche, sport., intrattenim. e divert.	15.489	24,8	1,3	246	1,6	47.000	1,2	671	1,4	62.489	1,2	917	1,5
Altre attività di servizi	114.256	50,9	9,9	1.407	1,2	110.332	2,8	194	0,2	224.588	4,4	1.601	0,7
Attività famiglie convivenze e prod uso proprio	6	35,3	0,0	0	0,0	11	0,0	3	37,5	17	0,0	3	21,4
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	1	16,7	0,0	0	0,0	5	0,0	2	66,7	6	0,0	2	50,0
Imprese non classificate	613	21,0	0,1	-107	-14,9	2.311	0,1	-588	-20,3	2.924	0,1	-695	-19,2
Totale	1.153.418	22,4	100,0	6.946	0,6	4.000.701	100,0	-17.126	-0,4	5.154.119	100,0	-10.180	-0,2

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive del settore. (2) Composizione percentuale settoriale del totale delle imprese attive per tipologia. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.



Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-dellartigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>